

# UN VOTO DEGLI OFFIDANI DA TEMPO DIMENTICATO

GLI OFFIDANI ED  
I VOTI FATTI ALLA MADONNA  
DEL PALIO ED AL  
BEATO BERNARDO  
NEL 1855 E NEL 1944.  
LA SOLENNE CERIMONIA  
DELL'OFFERTA DEI CERI  
AL BEATO BERNARDO

di Serafino Camilli



I violetti del comune di Offida alla cerimonia dell'offerta dei ceri.

Come ormai succede da tempo, anche quest'anno la giornata dell'8 luglio è trascorsa tranquilla e forse soli i vecchi si sono ricordati che in quel lontano giorno del 1850 nell'oratorio delle carceri si era verificato un evento prodigioso.

Per ricordare l'avvenimento dobbiamo risalire al mese di agosto del 1840 quando l'offidano Giuseppe Desideri vinse la tradizionale corsa di cavalli che ancora oggi si svolge nella città del Giralco il giorno di Ferragosto. Come premio per aver portato alla vittoria la sua bianca cavalla, il nostro concittadino ricevette dalle mani dell'arcivescovo di Fermo uno stendardo sul quale era dipinta l'immagine della Madonna Assunta in Cielo. Il dipinto, per qualche tempo, rimase dimenticato nella casa del Desideri e solo il 15 giugno del 1842, debitamente incorniciato, fu sistemato nel nuovo oratorio delle carceri che in quel periodo erano ubicate sulla piazza del comune.

Davanti al quadro della Madonna si recava giornalmente a pregare la figlia del carceriere Maria Guiseppina Lof-

freda e l'8 luglio 1850 - mentre era sola in casa assorta in raccoglimento - notò che gli occhi delle Vergine si muovevano. La fanciulla rimase di stucco e, superato il primo comprensibile momento di stupore, si mise ad urlare facendo accorrere diverse persone le quali ebbero il privilegio di osservare il prodigio. La notizia si sparse rapidamente ed il vescovo di Aseoli Piceno mons. Gregorio Zelli inviò ad Offida il vicario generale mons. Guido Poggetti per verificare ed accertare la veridicità dei fatti. L'11 luglio anche l'inviato vescovile osservò il prodigio che si era ripetuto con una certa frequenza e, fra due ali di popolo in preghiera, fece trasportare il quadro nella chiesa Collegiata dove è ancora oggi conservato nella cappella Pigliardi.

Questa la storia che ci è stata tramandata e gli offidani - anche se ora non festeggiano più in modo adeguato l'avvenimento dimenticando pure le promesse fatte - nei momenti di pericolo si sono sempre rivolti alla Madonna del Palio ed al Beato Bernardo - un grande concittadino che fu elevato agli onori degli altari

da Papa Pio VI - per ottenere grazie.

Infatti, nel 1855 - mentre il colera mieteva vittime nelle nostre contrade - gli offidani si rivolsero alla Madonna ed al Beato Bernardo per far cessare il terribile flagello. In quella occasione fu fatto un voto nel cui atto sottoscritto dalle Autorità Civili e Religiose, tra l'altro, si legge: "IL VOTO CONSISTEREBBE, IN QUANTO ALLA VERGINE, DI FARE OGNI ANNO E PER UN LASSO DI CENTO ANNI UNA PROCESSIONE DI PENITENZA NELL'ANNIVERSARIO IN CUI EBBE LUOGO IL PRODIGIO DEL MOVIMENTO DEGLI OCCHI E, RELATIVAMENTE AL BEATO BERNARDO, NELLA SERA DELLA FESTA DI OGNI ANNO E PER UN LASSO UGUALMENTE DI CENTO ANNI DI RECARSÌ IN CHIESA PROCESSUALMENTE LO STESSO REVERENDO CAPITOLO. LE MAGISTRATURE E LE CONFRATERNITE TUTTE CON UN'OFFERTA DI CERI DA PARTE DEL MUNICIPIO ED IVI ASSISTERE ALLE SACRE FUNZIONI DELLA SERA DELLA FESTA".

L'8 giugno 1944, mentre l'esercito tedesco in ritirata percorreva le nostre terre, gli offidani - memori di quanto era accaduto circa un secolo prima - supplicarono ancora la Vergine ed il Beato Bernardo perchè Offida fosse risparmiata dal flagello della guerra e le Autorità Civili e Religiose sottoscrissero un documento nel quale si legge: "CHE LE PROCESSIONI DELL'8 LUGLIO E DEL 23 AGOSTO CHE DOVREBBERO TERMINARE NEL 1956 VENGANO PROTRATTE ALL'ANNO 2000". - La nostra cittadina fu toccata solo marginalmente dal flagello della guerra e le bombe sistemate dai nazisti sotto lo strapiombo sul quale sorge la trecentesca chiesa di S. Maria della Rocca - a differenza di quelle poste sotto i ponti che si trovano nelle vicinanze - non scoppiarono.

Un altro prodigio? Allora molti lo crederono perchè sulla parete esterna del tempio fu sistemata una lapide per ricordare lo scampato pericolo ma ora, considerata la situazione, sorge il dubbio che sia subentrato un certo scetticismo. Infatti, nonostante che il 2000 sia ancora lontano - la processione di penitenza dell'8 luglio non si svolge più e le Autorità, unitamente ai violetti del comune vestiti con la tradizionale livrea rossa, non si recano più in forma solenne al santuario del Beato Bernardo per l'offerta dei ceri ed assistere alle sacre funzioni della sera della festa come era stato promesso. I vecchi offidani, che non hanno dimenticato questi eventi prodigiosi e ricordano con una certa nostalgia i tempi in cui si svolgevano le solenni cerimonie votive, si augurano - ora che i lavori di restauro della parte esterna del tempio di S. Maria sono terminati - che almeno la lapide venga rimessa al suo posto in modo che le giovani generazioni possano conoscere anche questi episodi della vita del nostro comune che non sono riportati sulle pagine dei libri di storia locale.